

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 2 - 1974

1° - 14 APRILE - S. PASQUA DI RESURREZIONE - PENSIERO PASQUALE DEL CAPPELLANO.

« Reduci carissimi!

Quel benedetto Margini mi tempesta persino con telegrammi perché continui i miei consueti messaggi di Pasqua e di Natale. E io Obbedisco. Perché lui merita obbedienza, b.b.b. com'è, cioè buono, bravo e bello (come se la caverà, poi, al tribunale di Dio con tante doti?!?). E perché non mi sottraggo alla mia missione che è di dire una parola di fede ogni volta che mi sia possibile. Continuerò, dunque, fino a che non mi manderete a quel paese (dove ci vado anche senza spinte) o fino a quando potrò (può farsi buio prima di sera!).

Che significa Pasqua? Significa che la stessa morte è stata vinta dalla resurrezione. Significa che il Male (i farisei che vollero la morte del Signore) vince e trionfa solo all'apparenza, ma, alla fine, il Bene avrà sempre il sopravvento. Del resto, senza questa fede nel Bene prevalente sul Male, non si potrebbe parlare sul serio né di libertà, né di possibilità di ripresa, né di miglioramento e di progresso.

Bisogna essere tremendamente disperati per non credere nel Bene vittorioso, magari dopo lunghe lotte e dopo molte momentanee vittorie del Male. E, di disperati, ce ne sono molti, anche senza saperlo. Per esempio, quelli che, non volendo credere in Dio (Bene assoluto), credono nel denaro e nel benessere, nella propria salute o vigoria (?), o in una delle tante illusioni umane, quali la scienza, la politica e via dicendo. Certo in coteste cose un po' di bene può anche esserci, ma tanto poco e tanto frammisto a molto male.

Bé, se qualcuno vuol credere a queste trappole, si accomodi pure. Ma non si lamenti, dopo, se viene a trovarsi con le mani e il cuore vuoti.

Senza dubbio, l'uomo viene sempre, più o meno, e in mille modi, imprigionato dal male; ivi compresa la donna che fu la prima a perdere, di fronte all'inganno satanico, quel po' di testa che si ritrovava. Ma tutto sta, appunto, nel sapersi liberare da quella prigione e risorgere alla riconquista del bene.

Altrimenti sei bell'e fritto.

PASQUA! Ecco il mio augurio spirituale: che il Bene trovi sempre l'eco migliore nei nostri spiriti; che il Bene la vinca in noi, specialmente in questi anni conclusivi, su ogni rigurgito di male; che il Bene vittorioso illumini di serenità la nostra vita, sì che non affondi nella desolazione e nella sconfitta.

E se il mondo intorno a noi sembra una gabbia di matti (o peggio), almeno dentro di noi trabocchi la Pace, che solo la fede nel Bene sa dare.

Bah, dirà qualcuno, la solita predica da prete.

Ma certamente! Cosa dovrebbe essere invece? Il solito cancan del male?

Statemi bene più che potete. Fate del bene quando potete. E ricordate che il vostro vecchio cappellano prega in ogni sua Messa per voi e per le vostre famiglie.

Buona Pasqua, amici miei carissimi

cappellano della Tagliamento
mons. Guglielmo Biasutti

N.D.R. - Sorvoliamo sulle tre b di cui il nostro eccezionale, quanto scomodo, Cappellano ci gratifica (sulle quali si potrebbe fare un discorsetto ma non ne è il momento), gli siamo grati per il sollecito invio del gradito messaggio pasquale, le cui parole scaturite dalla sua viva, sofferta, appassionata, missione cristiana, scendono nei nostri cuori recandovi, specie in questi tempi incerti e oscuri, serenità e pace, così come le sue parole recavano coraggio, speranza, fede e conforto là nei più duri frangenti del fronte russo.

All'augurio del Cappellano uniamo il nostro fervido ed affettuoso per tutti i nostri Reduci, per i Loro Familiari e per i nostri Amici. BUONA PASQUA!

2° - 20-21 APRILE 1974. - RADUNO A LATISANA IN ONORE DEI CADUTI DELLA LEGIONE.

Domenica, 21 Aprile, avrà luogo l'annuale raduno dei Reduci della « Tagliamento » per onorare i Caduti della Legione eternati nel Monumento da noi eretto in Latisana.

Nell'occasione verrà inaugurato, presso il Monumento, un Cippo a forma triangolare, in pietra del Carso, a sostegno del pennone della Bandiera, sulle facciate del quale sono stati scolpiti i nomi delle località che furono testimoni dei fatti d'arme della « Tagliamento ».

Nel pomeriggio di sabato, 20 Aprile, presso il Cimitero di Cimpello (Fiume Veneto), verrà celebrata una S. Messa in suffragio del compianto dirigente del nostro Gruppo Reduci: LUIGI BERNARDO GAIOTTI, e verrà collocata sulla sua tomba una targa in bronzo con la seguente dedica: « I reduci di Russia della Legione Tagliamento ricordano Luigi B. Gaiotti, compagno d'armi ».

Alle due cerimonie, organizzate dalla Sezione Friulana, sono invitati a parteciparvi tutti i Reduci ed Amici della Legione e, mentre costituisce un preciso dovere per i reduci residenti nel Friuli il parteciparvi, auspichiamo anche una numerosa partecipazione della Sezione Reggiana e di quelli delle altre provincie.

P R O G R A M M A

Sabato, 20 Aprile - A Cimpello di Fiume Veneto (Pordenone)

- Ore 17 - Adunata presso il Cimitero di Cimpello
- Ore 17,30 - S. Messa in suffragio di Luigi B. Gaiotti
- Ore 18 - Collocazione della targa in bronzo sulla tomba

Sabato, 20 Aprile - A Latisana (Udine)

- Ore 19,30 - Riunione presso una sala dell'Albergo « Bella Venezia » dei Segretari di Sezione, dei Capi-nucleo e di tutti i reduci presenti in Latisana, presieduta dal Presidente del Gruppo.

Domenica, 21 Aprile - A Latisana (Udine)

Ore 9 - Cerimonia dell'Alzabandiera

Ore 9-10 - Adunata nel Sagrato del Duomo

Ore 10,15 - S. Messa in memoria dei Caduti officiata dal Cappellano della Legione Mons. Prof. Guglielmo Biasutti

Ore 11,15 - Deposizione di una corona d'alloro ai piedi del Monumento alla Madonnina della Tagliamento - Scoprimen-
to del Cippo marmoreo - Canto della Preghiera del Legionario.

Ore 12 - Ammainabandiera

Ore 13 - Pranzo comune in locale da designare.

Note. - In relazione alle vigenti disposizioni ministeriali, domenica 21 Aprile potranno circolare solo le auto con targa PARI. Pertanto i reduci ed amici partecipanti si regoleranno di conseguenza usufruendo, nell'impossibilità di usare l'auto, del treno o di autopullman di linea.

Latisana, come è noto, ha un proprio casello sull'autostrada Venezia-Trieste e la stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Trieste.

— Per il pernottamento del 20-21 Aprile si segnalano i seguenti Alberghi e relative tariffe: « **Bella Venezia** » (camere singole senza bagno L. 1.500-2.000 - Doppie con bagno L. 4.500-5.200) - « **Alla Stazione** » (camere singole senza bagno L. 1.300 - doppie senza bagno L. 2.400). Gli interessati dovranno prenotare direttamente gli alberghi predetti con almeno 10-15 giorni di anticipo.

— Il pranzo del 21 Aprile, col seguente menù: primo - secondo con due contorni - formaggio - frutta - mezzo litro di vino « di chel di Latisana », verrà a costare un prezzo oscillante sulle L. 3.000-3.500.

— Per quanti provenienti dalle varie provincie e che intendono partecipare alla cerimonia di Cimpello in onore di Luigi Gaiotti, segnaliamo che potranno usufruire del tronco autostradale Portogruaro (raccordo con l'autostrada Mestre-Trieste) - Pordenone con uscita al casello di Cimpello.

— La Presidenza gradirebbe, per Sabato 20 Aprile, la presenza a Latisana dei componenti il Comitato Direttivo per prendere parte alla riunione che dovrà discutere alcuni argomenti tra i quali, di particolare importanza, la XVIII Adunata della Legione a Trieste e la partecipazione con una rappresentanza al raduno di Roccaraso, del 30 Giugno in onore dei Caduti senza Croce.

3° - GLI ALPINI DELLA « JULIA » LA PENSANO COSÌ' ...! — Non si è ancora spenta l'eco della riuscitissima 1ª Adunata dei Reduci dal Fronte Russo, del 16 Settembre scorso, ad Udine e Cargnacco. E, in particolare critiche e commenti si sono appuntati sulla partecipazione della rappresentanza dei Ragg.ti CC.NN. e principalmente della « Tagliamento » e sul comportamento delle Autorità civili e di governo che, a distanza di trent'anni, continuano ancora faziose azioni di discriminazioni e di divisione tra combattenti e tra italiani.

Tra le varie prese di posizione, una ci giunge particolarmente gradita. Il nostro Prof. Cristofoli, segretario della Sezione Friulana e « vecio alpin », ci ha fatto avere il numero di Dicembre 1973 del periodico degli Alpini della « Julia »: « Alpin jo Mame » che pubblica, sotto il titolo « Adunata Nazionale dei Reduci di Russia, l'articolo che qui riproduciamo:

« Ha avuto luogo domenica 16 Settembre a Udine la prima adunata nazionale dei Reduci di Russia.

Notevole l'afflusso degli ex combattenti e, del pari, anche l'entusiasmo della popolazione friulana che, nonostante le apparenze, in queste circostanze sa dimostrare tutto il calore e la grandezza del suo animo.

Non è certamente il caso di rievocare ancora la triste odisseadi questi soldati: i loro patimenti e le tragiche vicende poiché ne hanno parlato diffusamente tutti i giornali.

Invece non è possibile, né sarebbe giusto ignorare il disinteresse o, per usare un termine più adeguato, il boicottaggio attuato nei confronti di quel raduno.

Disinteresse e boicottaggio tanto più gravi, in quanto posti in essere da autorità che, peraltro, è difficile in certi casi riconoscere come tali e sorge spontaneo ed irrefrenabile il desiderio di definirle con altri appellativi non propriamente onorifici.

Alla sfilata avrebbero dovuto partecipare le bandiere di guerra, con le rappresentanze dei reparti attualmente in organico, ed il corteo avrebbe dovuto essere aperto da un picchetto in armi e dalla fanfara militare.

Ebbene, nulla di tutto ciò.

All'ora prevista, con puntualità cronometrica, dalla curva di via Mercato Vecchio è spuntato il corteo con alla testa, la fanfara di Povoletto (se non erro) costituita tra l'altro anche da fanciulli e ragazzine, alla quale peraltro, oltre alle indiscusse e riconosciute doti, va il merito di aver salvato « in extremis » una situazione volutamente creata ed intesa a sminuire il valore e l'importanza della manifestazione.

Penso sia facile immaginare la delusione ed il senso di disagio che hanno pervaso la maggior parte dei presenti e palese il dis- gusto per un'azione così inopportuna.

Nessuna giustificazione ufficiale per il mancato intervento delle rappresentanze in armi, o meglio giustificazioni ve ne sono state, tante, ma tutte così inconsistenti ed illogiche da essere accettabili solo da ritardati mentali.

Invece « radio gavetta » ha chiaramente spiegato il perché e per come in « alto loco » si sia deciso per il no.

La ragione era una sola; allà sfilata partecipava, nella veste di reduce dal fronte russo anche il raggruppamento Camicie Nere.

Evidentemente, si temeva di rendere onore a soldati, ex combattenti, che la mentalità corrente vorrebbe ora catalogati in una sottospecie da ignorare e dimenticare.

Solo persone anormali possono ragionare in tal modo, dimenticando che, anche le camicie nere, nella grande maggioranza come gli altri soldati, sono stati presi dalle loro case e sbattuti sui vari fronti di guerra.

E in Russia anche essi hanno sopportato i disagi ed i patimenti; assieme agli alpini, ai fanti, ai bersaglieri e a tanti altri soldati italiani hanno camminato verso i campi di prigionia nelle lunghe ed estenuanti marce attraverso la steppa; anche loro hanno so- spirato molte volte invano il ritorno alla famiglia ed alla casa lontana; tra le centomila gavette di ghiaccio di cui parla il nostro Bedeschi sicuramente ce ne sono, forse molte, di quelle delle camicie nere.

A tanto può spingere la meschinità e la povertà di spirito.

A mio avviso, se il colonnello Chiarego, organizzatore della manifestazione, avesse sospeso la sfilata rendendo edotta la cittadi- nanza di una tale drastica decisione, avrebbe compiuto un gesto altamente significativo che, pur se probabilmente biasimato in deter- minati ambienti, avrebbe certamente avuto il consenso della quasi totalità dei cittadini, stufo di assistere, ad ogni piè sospinto, a mani- festazioni di grettezza e di faziosità.

E.B. »

Ringraziamo vivamente l'estensore dell'articolo ed il Direttore del periodico « Alpin jo Mame » per averci espresso, con tanta chiarezza e senza riserve, il pensiero degli Alpini sulla vicenda e per la piena e sincera solidarietà dimostrataci, nei con- fronti della imperante faziosità; solidarietà che dovrebbe accomunare, in ogni momento, i combattenti italiani di ogni arma e corpo, senza distinzione di colore della camicia o delle mostrine.

4° - XVIII ADUNATA DELLA « TAGLIAMENTO ». — Nell'ultima riunione del Comitato Direttivo del Gruppo tenutasi a Venezia il 25 Novembre scorso, il cui resoconto è stato pubblicato sul notiziario n. 8-1973, era stata studiata la possibilità di celebrare la nostra XVIII Adunata sul mare compiendo la crociera Venezia-Trieste-Venezia. In adempimento al deliberato erano già state intavolate trattative con l'Agenzia Martinoli, agente generale delle Linee Marittime dell'Adriatico, quando il 28 Gennaio scorso l'Agenzia predetta ci comunicava che a seguito della crisi energetica, la Società Linee Marittime ha disposto la soppressione dei servizi di crociera che, prima d'ora, venivano eseguiti con le motonavi « Gentile da Fabriano » e « Andrea Mantegna ».

Sfumata quindi questa possibilità, che avremmo con molto piacere voluto offrire ai nostri reduci e alle loro famiglie, dobbiamo ripiegare sull'altra soluzione che, in alternativa, era stata deliberata nella su-accennata riunione.

L'adunata avrà quindi luogo ugualmente a Trieste, ma per via ordinaria. In linea di massima siamo in grado, grazie alle indicazioni forniteci dal Prof. Cristofoli, di esporvi le nostre intenzioni che serviranno di traccia per la formulazione del programma definitivo che varrà concordato nella riunione del 20 Aprile p.v. a Latisana.

La data è fissata per domenica 1 Settembre. Non sappiamo se per quell'epoca saranno ancora in vigore le restrizioni sulla circolazione degli autoveicoli, comunque sia, Trieste può essere facilmente raggiunta anche con autopullman o per ferrovia. Perciò per i trasporti non vi dovrebbero essere preoccupazioni.

Adunata sulla Riva presso il Monumento a Nazario Sauro - trasferimento alla Caserma del 151° Rgt. Fanteria « Sassari » con deposizione di una corona d'alloro al Cippo dedicato ai Caduti della « Sassari » - Consegna al Com.te del Reggimento di un Album contenente l'elenco nominativo dei Fanti della « Sassari » partiti per il Fronte Russo con il 63° Btg. AA. della nostra Legione - Celebrazione della S. Messa in S. Giusto - Pranzo alla Birreria Dreher.

Programma definitivo dell'adunata verrà a suo tempo pubblicato sul Notiziario.

Invitiamo caldamente i nostri reduci: Dott. Pasqualini - Dott. Lucente e Rag. Rebutta, residenti in Trieste, a prestare la loro opera in loco onde favorire la piena riuscita dell'adunata. A tale scopo sarebbe desiderata la loro presenza a Latisana nella serata del 20 Aprile p.v. o almeno nella giornata del 21, per poter concretare con noi l'organizzazione dell'adunata stessa.

5° - RICORDATO A ROMA, TORINO E LIVORNO, IL PROF. CARLO AVENATI. — A cura della nostra N.D. Natalia Avenati, sono state celebrate funzioni religiose a Roma, Torino e Livorno a suffragio del compianto nostro indimenticabile Cent. Prof. Carlo A. Avenati, nel 7° anniversario della Sua scomparsa.

A Roma, il 15 Febbraio scorso, nella Chiesa di S. Maria alle Fornaci. Hanno assistito alla S. Messa, in rappresentanza della « Tagliamento » il Col. Mereu, il Cap.no Rag. Pignani, Calderoni e la Sig.ra Livia Ferrari. Tra i numerosi presenti il Generale Mario Battaglieri, amico di Carlo.

A Torino, il 16 Febbraio, nella Chiesa di S. Secondo, presenti oltre ai congiunti ed amici, una rappresentanza del Nastro Azzurro, della Fed. Arditi e dell'Arma Milizia.

A Livorno, per iniziativa dell'amico Gen. Mario M. Morvidi, il 18 Febbraio nella Cappella dell'Istituto delle Immacolate è stata celebrata una S. Messa dall'ex Cappellano degli Arditi, e reduce dalla prigionia in India, Don Natale Chiosi che al Vangelo, con indovinati accenti, ha accomunati nel ricordo i legionari arditi: Carlo Avenati e Alberto Tappari. Al termine della funzione religiosa il Gen. Morvidi ha rivolto un reverente commosso pensiero alla memoria del poeta della Tagliamento, sempre vivo e presente nel suo cuore di amico, e a quelle dell'ardito Capitano Alberto Tappari, recentemente spentosi, che con Avenati ebbe in comune l'obbedienza e la fedeltà ai sacri principi della Patria. Ha fatto quindi seguito il Gen. di C. d'A. Carlesi che ha offerto alla Sig.ra Avenati una spilla con l'emblema araldico e il Vice Presidente della Federazione Arditi di Livorno che alla stessa ha fatto omaggio di una croce in smalto nero con dedica.

6° - ANCORA GIUDIZI SULLE MODIFICHE AL NOTIZIARIO. — Ci sono pervenute altre risposte al quesito che, sull'argomento, avevamo posto ai nostri reduci nel precedente notiziario n. 8-1973. Ne riportiamo alcune tra le più significative che servono anche a dimostrare il gradimento per questa nostra libera « voce ».

Scrivono il Prof. Luigi Pignotti, Ispettore Scolastico di Arcore (Milano):

« Permetti che anch'io mi inserisca nella polemica a proposito del 'Notiziario' che desidererei restasse qual'è, non solo per rispetto della tradizione, ma perché il suo formato è magnifico. Quando lo ricevo, riconoscendolo in mezzo a tanta posta, provo un senso di sollievo indescrivibile, perché mi ricorda un passato glorioso, in questi tempi tanto tristi e calamitosi. Purtroppo, la nostra famiglia si assottiglia, notiziario per notiziario, inesorabilmente, secondo le leggi inflessibili della natura. Eppure, leggendolo, dimentico le quotidiane amarezze e mi rallegro pensando che esistono ancora tante persone che hanno fede negli ideali eterni della vita, francamente, non offuscata dall'ondata di contestazioni assurde, sovvertitrici della nostra millenaria civiltà. A Milano vedo sfilare strana gente sotto ancor più strane bandiere e mi viene in mente quel che secoli fa disse il Guicciardini: 'i popoli che si rifiutano di marciare sotto le proprie bandiere saranno costretti a sfilare dietro quelle di altre nazioni!'. In un corteo, dove erano presenti sindaco, deputati, magistrati, fra migliaia di vessilli, invano ho cercato quello della Patria per la quale, volendola più grande, tanto lottammo e soffrimmo! »

« Caro Comandante, siamo caduti tanto in basso da toccare il fondo del baratro della sovversione... e non c'è speranza di risalire 'a riveder le stelle », come direbbe Dante, il sommo poeta, non sfuggito alla contestazione studentesca, perché... inaccessibile alle masse! E con Dante anche il Foscolo, Carducci, D'Annunzio, rei di aver cantato inni alla Patria ».

Il Dott. Nicoletta da Napoli:

« ... Per quanto riguarda la modifica della veste tipografica del notiziario condivido i giudizi da Rosmino e Galeazzi; Rosmino ancor più di Galeazzi, ha visto bene la questione ... ».

Pietro Calderoni da Maccarese (Roma):

« ... Sono d'accordo con il Col. Rosmino e col Cap.no Galeazzi. Deve essere lasciato com'è! Se dovesse essere cambiato non mi sembrerebbe più di leggere il vecchio e tanto gradito notiziario ... ».

Il Prof. Angelo Cristofoli da S. Giorgio di Nogaro:

« ... A proposito del Notiziario: guai cambiare! E' nato così e così deve continuare!... ».

Alberto Toffolutti da Milano:

« ... I Reduci hanno fatto benissimo a non rispondere al suo quesito sulla impaginazione del notiziario! Il foglio è Suo: lo fa come gli pare e piace. Se vuol impaginarlo in modo che noi dobbiamo leggerlo col c.o. per aria, va bene lo stesso. Noi lo leggeremo così. »

Tutt'al più per evitare grane sindacali tipo Corsera ecc., Lei potrà convocare e sentire il parere del Comitato di Redazione e del Consiglio di Fabbrica!!! ... ».

A parte il tono burlesco del caro e simpatico Toffolutti, cui il buon umore (beato lui) non fa difetto, confermiamo che l'indirizzo preminente dei nostri reduci è quello di continuare col Notiziario (che non è affatto mio, caro Toffolutti, ma di tutti noi della Legione) così com'è; senza nulla modificare.

7° - IL GRUPPO CC.NN. « DIAMANTI » A PASSO UARIEU. — L'amico nostro Romolo Carniello di Venezia, già del Gruppo Battaglioni CC.NN. d'Eritrea (Gen Diamanti) del 1° Corpo d'Armata, durante la Campagna A.O.I., ci invia con preghiera di pubblicazione uno stolloncino sul sacrificio dell'eroico Padre Giuliani a Passo Uarieu e alcune notizie sul recente pellegrinaggio da lui compiuto al Cimitero di guerra ove furono sepolti i Caduti di quella cruenta battaglia.

Adempiamo di buon grado all'invito rivoltoci.

« Passo Uarieu - Apoteosi dell'arditismo.

Ritornare sull'aspro Tembien — dove lasciammo i nostri fratelli — è per il credente ritorno al Tempio.

Siamo ritornati, dopo quasi 40 anni e per la seconda volta, per assolvere umilmente alla promessa: RITORNEREMO!

Nel mesto e silenzioso Cimitero dei « Mille dell'inviolato Passo », aleggiano gli Spiriti degli Eletti e, come in un sogno, abbiamo visto riapparirci la fulgida immagine del nostro Cappellano che c'insegnò le virtù del sacrificio e l'ebbrezza dell'ardimento, PADRE REGINALDO GIULIANI O.P., Cappellano del 29° Reparto d'Assalto e con gli Arditi di D'Annunzio in Fiume d'Italia.

Padre, la Tua parola leniva sete e fame: il Tuo esempio ci spronava a superare marce di 60 km., sempre all'avanguardia del leggendario 1° Corpo d'Armata Indigeno, comandato da un'altra mitica figura di condottiero di Arditi nella vittoriosa guerra del Piave, il Generale Alessandro Pirzio Biroli.

Padre, nelle estenuanti maratone fosti sempre in testa: pei Tuoi Arditi rinunciavi al muletto, all'acqua, al cibo e persino al vino della Messa. Ti giustificavi dicendo: « IO QUANTO PIU' DO' PIU' HO ».

Armato del Crocifisso, fosti esempio di sereno ardimento: nell'incandescente crogiolo di ferro e di sangue, temerario, balzavi da una zolla all'altra per assistere i morenti e somministrargli il Sacro Viatico, finché:

« UN COLPO DI SCIMITARRA DA BARBARA MANO VIBRATO, TRONCAVA LA TUA TERRENA ESISTENZA, CHIUDENDO LA VITA DI UN APOSTOLO, DANDO INIZIO A QUELLA DI UN MARTIRE ».

Dal 1970 (anno di esumazione del nostro Comandante di Btg. LUIGI VALCARENGHI, Medaglia d'Oro al V.M.) il Cimitero di Passo Uarieu è stato ricostruito dal Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra (CGOCG); e sono state esumate n. 263 Salme di Caduti e traslate ad Addis Abeba in attesa della richiesta dei familiari per essere — a cura della Stato — trasportate in Patria ed inumate nei Cimiteri dei paesi di origine.

I congiunti dovranno rivolgersi al Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra - Ufficio Estero - Piazza Sturzo n. 23/31 - Roma - Eur.

Nei Cimiteri di Passo Uarieu e di Hauzien abbiamo infine potuto — come in tutti gli altri visitati — fotografare ogni particolare. Abbiamo quindi a disposizione dei familiari delle foto che potranno essere richieste all'indirizzo: Romolo Carniello — presso A.N. R.A. — San Marco 2499 — Venezia cap. 30124.

Nel portale del Cimitero di Passo Uarieu, si sono usati i marmorei simboli dove campeggiano le scritte: « PAX-PAX ».

Tra le varie fotografie quelle di due fosse: una con la scritta « 200 salme di Ignoti » e l'altra « Resti di mille Caduti Ignoti ».

Al centro del Cimitero è stata posta una grande lapide con l'epigrafe in amarico che dice:

« QUESTI SON MORTI IN GUERRA — I CADUTI CHE AVEVANO UN NOME SONO STATI TRASLATI — SONO RIMASTI GLI IGNOTI CHE SONO NOTI SOLO A GESU' ».

Ardito Romolo Carniello »

Nel 2° pellegrinaggio, gennaio 1974 - 39° anniversario delle due battaglie del Tembien.

TESTIMONIANZE - Da « I più non ritornano » di Eugenio Curti - Edizione Garzanti

a pag. 141

... La mia prevenzione contro le Camicie Nere dei Btg. « M » che noi dell'Esercito non potevamo soffrire e disprezzavamo, era caduta dopo che le avevamo viste combattere.

Anche ora mentre i Generali non si sapeva dove fossero, il loro Console Vianini cercava, in qualche modo di stare in testa e guidare la colonna italiana ...

a pag. 219

A Tchercowo ... Le Camicie Nere si distinsero mirabilmente in quel combattimento. Un carro armato fu fulminato dal fucilone anticarro russo di una camicia nera.

Si sentì dire di « M » che s'erano buttati addirittura sui carri, per aprire torrette e scagliarvi bombe a mano ...

8° - IL CENTURIONE MARIO ROTA NON E' PIU' TRA I VIVI. — Le nostre speranze di poter dare notizia che il valoroso Centurione Mario Rota, Comandante la 2ª Compagnia del 79° Btg., gravemente ferito il 17 Luglio 1942 nel combattimento di Schterowka, fosse ancora in vita sono andate, purtroppo, deluse.

Il nostro Dott. Nicoletta di Napoli — già Ufficiale del 63° Btg. AA. — aderendo prontamente all'invito rivoltogli col precedente nostro notiziario, ha preso a cuore la cosa e, compiuti precisi accertamenti presso l'anagrafe del Comune di Napoli, ci ha dato la triste notizia che Mario Rota è deceduto il 20 Gennaio 1946.

Egli abitava in via Belvedere 61, ove, sembra, risieda tuttora la Sua famiglia.

Siamo spiacenti di dover dare questa dolorosa informazione al Col. Panzani di Firenze, al Cap.no Galeazzi di Lecco e a quanti dei nostri reduci hanno condiviso con noi la speranza di poterlo ritrovare e saperlo tra i vivi.

9° - APPELLO DELLA SEZIONE FRIULANA DELL'U.N.I.R.R. AI REDUCI DEL FRONTE RUSSO.

L'attivissima Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R. che annovera tra i suoi soci circa una quarantina di reduci della « Tagliamento » e che ha come Segretario il nostro Capo Nucleo di Udine Giuseppe Ligugnana, ha diramato ai suoi iscritti e a reduci dal fronte russo che ancora non hanno aderito all'Unione, la seguente circolare che siamo lieti di portare a conoscenza di tutti i nostri reduci:

U. N. I. R. R.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA REDUCI DI RUSSIA
fra Combattenti, Reduci dalla Prigionia e Congiunti dei Caduti e Dispersi
SEZIONE FRIULANA

Caro Commilitone,

La Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R. su iniziativa di un gruppo di reduci e di congiunti, è stata costituita per:

- onorare i Caduti in combattimento ed i Morti in prigionia, valorizzando il Loro eroismo e sacrificio, sicché ne resti vivo il ricordo nella memoria degli italiani, e mantenere alto le tradizioni dei Corpi combattenti nella Campagna di Russia;
- mantenere salda ed indissolubile l'amicizia tra i Reduci e stringere maggiormente i vicoli di solidarietà che legano questi ai congiunti dei Caduti e dei Dispersi;
- adoperarsi con tutti i mezzi possibili, per il ritorno in Patria delle Salme dei nostri Caduti e la ricerca dei nostri fratelli la cui sorte ci è ancora ignota.

Tutto ciò, senza alcuna fine politico, essendo l'U.N.I.R.R. un'associazione assolutamente apartitica.

Essa, in un anno e sino ad oggi, ha dato segni di notevole vitalità e precisamente ha:

- ottenuto l'adesione di quasi 400 reduci e 465 congiunti di Caduti e Dispersi;
- istituito una decorosa e funzionante sede;
- convocato l'Assemblea annuale dei soci per la relazione morale e finanziaria nonché per la elezione dei consigli direttivo e sindacale;
- organizzato e realizzato la 1ª Adunata Nazionale il 16 settembre u.s. a UDINE ed a CARGNACCO, che ha visto la partecipazione di oltre 8000 reduci e congiunti arrivati da quasi tutta l'Italia;
- ottenuta l'offerta e quindi inaugurato e benedetto il Labaro della sezione;
- offerto al Tempio Votivo di Cargnacco la Bandiera Nazionale;
- reso l'omaggio dei Centomila Caduti e Dispersi del Don ai Centomila caduti del Piave (Redipuglia: 4 novembre 1973);
- organizzato e realizzata la cerimonia del 26 gennaio u.s. a Cargnacco in occasione del 31º Anniversario della battaglia di NIKOLA-JEWKA, che ha visto la partecipazione di oltre 2000 tra Reduci e Congiunti di Caduti e Dispersi.

Per il corrente anno ha in programma di:

- censire tutti i reduci a familiari dei Caduti e Dispersi delle Provincie di UDINE, GORIZIA e PORDENONE allo scopo di potenziare al massimo l'Unione e relativo tesseramento;
- indire una conferenza, possibilmente in ciascun capoluogo di provincia, per trattare l'argomento dei Dispersi e consegnare in forma solenne ai Congiunti le tessere d'onore ed ai sostenitori quelle di benemeriti;
- proiettare, presso i vari gruppi comunali, le riprese filmate dell'Adunata Nazionale di Udine e Cargnacco;
- partecipare al pellegrinaggio, organizzato dalla Presidenza Nazionale dell'UNIRR in Russia (Sussdal, Stalino, Karkow...) il mese di giugno p.v.
- promuovere tramite i propri associati, una campagna per l'esposizione del nostro caro TRICOLORE, oggi purtroppo dimenticato, ignorato e talvolta oltraggiato;
- organizzare e realizzare, in forma solenne, il 15 settembre 1974 a Cargnacco, la «GIORNATA DEL DISPERSO», in tale occasione il piazzale antistante al Tempio verrà intitolato «Piazzale 8ª Armata» e, sui pennoni accanto ai cippi saranno innalzati, previa benedizione, gli stendardi con i colori delle divisioni dell'ARMIR.

E Lei, caro commilitone, rimane alla finestra a guardare? Non sente, soprattutto per i nobili scopi della nostra Unione, di dover dare la Sua adesione?

Solo se numerosi, potremmo imporci all'attenzione ed alla considerazione di tutti coloro che finora furono immemori ed ottenere il riconoscimento di sacrosanti diritti.

I Suoi amici reduci friulani, che hanno sentito tutto questo, La attendono.

Gli Uffici della Sezione (Via Rialto, 5/11 - II p. - Udine) sono aperti tutti i lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

Molto cordialmente.

IL PRESIDENTE
Col. Giorgio Chiarego

L'assoluta apoliticità dell'U.N.I.R.R. e lo spirito di amicizia e di fratellanza tra i reduci a cui si ispira, senza discriminazioni di sorta, da noi recentemente sperimentato, ci inducono ad invitare i nostri reduci ad aderire all'U.N.I.R.R.

Anche se residenti in altre provincie, consigliamo di dare la propria adesione alla Sezione Friulana (così come già hanno fatto diversi appartenenti alla nostra Sezione Reggiana) ove già è iscritto un consistente numero di reduci della Legione.

10° - SEGNALAZIONI DELLA PRESIDENZA. — Il 30 Giugno p.v. avrà luogo a Roccaraso di Abruzzo, presso il Sacro di Monte Zurlone, che dai suoi 1600 metri di altitudine erge verso il cielo la sua grande luminosa Croce, l'annuale pellegrinaggio in onore della numerosa schiera dei Caduti in Guerra senza Croce.

Il Presidente Nazionale dell'Opera Nazionale Caduti senza Croce, Colonnello Vincenzo Palmieri ci ha espressamente invitati a partecipare con una rappresentanza alla cerimonia. Abbiamo assicurata la nostra presenza. A Latisana, il 20 Aprile p.v. ne verranno decise le modalità che saranno poi portate a conoscenza di tutti mediante il notiziario.

La presente comunicazione deve servire come preavviso, per quanti intendono prendervi parte, onde non abbiano ad assumere per il detto giorno altri impegni.

Nonostante le ripetute richieste sui precedenti notiziari, i seguenti sottoscrittori al Prestito per il Libro non ci hanno ancora comunicato le loro decisioni sulla destinazione della somma sottoscritta per la quale avevamo proposto una delle seguenti soluzioni:

- a) - Restituzione dell'intera somma sottoscritta, in contanti.
- b) - Restituzione della somma in libri oppure parte in libri e parte in contanti.
- c) - Riuncia al rimborso della somma versandone l'importo a favore del Fondo Cassa.

Ed ecco l'elenco dei sottoscrittori che ancora devono rispondere:

1 - Sig. Attilio Rossi per il compianto Col. Patroncini	L. 100.000
2 - Tellini Walter - Roma	L. 15.000
3 - Famiglia Luigi Gaiotti - Fiume Veneto	L. 10.000
4 - Davolio Gino - Reggio Emilia	L. 43.000
5 - Dott. Giuseppe Polverosi - Brescia	L. 100.000
6 - Zamper Girolamo - Pordenone	L. 10.000
7 - Famiglia Giovanni D'Angela - Codroipo	L. 10.000
8 - Maccaccaro Natale - Bolzano	L. 10.000
9 - Armani Geom. Bruno - Parma	L. 20.000
	<hr/>
	L. 318.000

Desiderando chiudere la partita contabile, si pregano vivamente i sopraelencati sottoscrittori a volerci comunicare con quale delle suddette soluzioni intendono definire la pendenza.

Ricerca familiari dei Caduti della «Tagliamento». — Pur essendo in possesso degli elenchi quasi completi dei nostri Caduti; abbiamo potuto stabilire rapporti solo con familiari di pochissimi di Essi.

E' nostra intenzione addivenire al reperimento ed a prese di contatto con familiari del maggior numero possibile dei nostri Caduti, e a tale scopo chiediamo l'attiva collaborazione di tutti i nostri reduci.

Pensiamo non sia un compito difficile, tale reperimento, specie in chi vive nei paesi o nelle piccole città, dato anche il particolare reclutamento dei nostri Battaglioni.

Rivolgiamo quindi un caldo appello a tutti i nostri Reduci perché ognuno prenda a cuore la cosa e ci segnali il nominativo di familiare di un nostro Caduto (moglie - figli - fratello o sorella ecc.) che sia di sua conoscenza.

La segnalazione dovrà essere fatta così: Cognome e Nome del Caduto - Cognome e Nome del familiare - Grado di parentela del Caduto - Indirizzo.

Come ogni anno in occasione dell'Adunata generale della « Tagliamento » viene fatta la consegna del brevetto originale di appartenenza alla 63ª Legione « Tagliamento », con relativo distintivo, a coloro che ne sono sprovvisti.

In vista quindi della nostra XVIII Adunata invitiamo quei Reduci che ancora ne sono sprovvisti a farne richiesta a questa Presidenza fornendo i seguenti dati: Grado rivestito in Russia - Cognome e Nome - Paternità - Classe - Reparto di appartenenza (Battaglione e Compagnia).

Sono già stati approntati per la consegna, i brevetti dei seguenti Reduci: Vezzani Florindo- Paterlini Nello - Calieri Giuseppe - Bianchi Napoleone - Ferretti Brino.

11° - NOTIZIE VARIE.

Dal fratello del compianto nostro camerata GIOVANNI FRESCAROLI da Ponte sull'Olio (Piacenza) Sig. Antonio Frescaroli, abbiamo ricevuto, nei giorni scorsi, una interessante lettera nella quale egli ci informa di essere tra i redattori, col nome di Max Polo, della collana di volumi « Vita e morte del soldato italiano », che vorrebbe essere una esaltazione dei sacrifici e del valore del soldato italiano nell'ultimo conflitto mondiale. Nel precedente notiziario, sotto il titolo « I falsi della storia contemporanea », pubblicando una lettera del Dott. Staffuzza, abbiamo aspramente criticato i redattori della collana stessa per la faziosità, la discriminazione e la distorsione di fatti ed episodi sulla campagna di Russia.

Ora, il Sig. Antonio Frescaroli, alias Max Polo, nella sua cortese e chiarificatrice lettera, oltre a qualificarsi come fratello del nostro compianto camerata, ci esprime la sua gratitudine per quanto da noi pubblicato nel necrologio del fratello, e ci dichiara:

« ... Non dimenticate che sono il fratello di Giovanni. Stessa educazione. Stesso modo di vedere la vita e di concepire la Patria » e più avanti: « ... non dubitate che, per quanto mi riguarda, terrò alto i valori per i quali migliaia di uomini, in camicia nera, in grigioverde, e anche in camicia rossa, morirono con purezza. Lasciamo agli sciacalli il compito di seminare odio ».

Prendiamo atto con vivo piacere di queste sue dichiarazioni e ci associamo in pieno alla sua finale esortazione, augurandoci che i prossimi volumi della collana non abbiano a persistere nelle lamentate discriminazioni, né a marciare sulle orme ... degli sciacalli!!!

Dal nostro reduce LUCIANO CAPURRO di Novi Ligure (Alessandria) riceviamo la lettera che qui pubblichiamo senza nulla togliere, aggiungere o correggere perché, nella sua genuinità, testimonia la fede, la passione e lo spirito legionario profondamente radicato nelle nostre file.

« Spiritualmente il 12 c.m. per me è stato il più bel giorno dopo la fine della guerra. Ho ricevuto il Libro, la sua cara lettera che tanto bene mi fa al mio morale e il Notiziario. Dunque grande giornata mi sembra di rivivere i bei giorni dell'Italia Nostra. La ringrazio tanto e sono io che le devo le scuse non lei Sig. Comandante. Ma lei sa cosa abbiamo passato, hanno tentato di distruggermi ma la fiamma arde ancora per la Nostra Italia. Se tutto andrà come questa mia sarò sicuro al prossimo raduno. Ho già messo un po' di soldi da parte. Così potrò stringere la mano a lei ed al mio Tenente (Andreussi n.d.r.). Le porgo i miei saluti il suo Legionario Capurro Luciano.

Perdoni il mal scritto i punti e virgole li metta lei. Da molto tempo che non scrivo più. Vede in casa son tutte donne e certe cose non le sentono. Così dovevo sempre rivolgermi a loro ma loro più istruite certe cose non le sentono, un maschio non ha voluto venire sarebbe stato il mio Soldato.

Le mando un po' di soldi Sono pochi ma lei mi capisce come sono guadagnati Sono in pensione ma lavoro ancora come soldato Non mi sono mai inginocchiato Viva l'Italia Nostra

La saluto ancora tanto ».

Preghiamo Capurro di volerci perdonare se ci siamo presi l'arbitrio di pubblicare la sua lettera, della quale egli deve andare orgoglioso perché nella semplice sincerità di essa esprime dei nobili e puri sentimenti, divenuti oggi assai rari.

Arrivederci, caro Capurro, anche noi saremo ben lieti, a distanza di tanti anni, di rivederti alla nostra prossima adunata e porta con te anche le tue donne, così impareranno a sentire quel che tutti noi sentiamo!

Il nostro reduce SECONDO DEL BIANCO di Villa Vicentina (Udine), che tutti noi ben conosciamo e ricordiamo come abilissimo direttore dei cori della « Tagliamento », sino a ieri Maestro istruttore e Direttore della notissima Società Corale di Fiumicello, è stato nello scorso mese ricoverato all'Ospedale di Gorizia per una paresi agli arti dovuta a difettosa circolazione del sangue, conseguente alla ferita riportata in Russia da pallottola esplosiva alla coscia destra.

Nonostante la serietà del male che l'ha colpito egli, a quanto mi scrivono Staffuzza e Todisco, è di morale alto e sostenuto da uno spirito veramente encomiabile tanto da consentirgli feroci dibattiti con un comunista titino vicino di corsia.

Egli va riprendendosi e le sue condizioni sono già molto migliorate tanto da permettergli di scriverci abbastanza correttamente una lunga lettera assai gradita.

Formuliamo per lui, a nome di tutti i reduci ed amici, l'augurio di una sollecita guarigione che possa consentirgli, sia pur con l'ausilio del ... cavallo di S. Francesco, di essere con noi alle prossime adunate.

Segnaliamo, per inciso, con vivo piacere che il Coro di Fiumicello, da lui istruito, si è fatto onore anche il 26 Gennaio scorso al Tempio di Cargnacco nel corso della commemorazione della Battaglia di Nikolajewka. Il coro, tra la viva commozione della folla presente, ha cantato oltre a « Stellutis Alpini » - « Il Signore delle Cime » - « Ho salutaris Hostia » anche il brano: « Le voci di Nikolajewka », molto drammatico ed impegnativo, che ha avuto molto successo strappando lacrime di commozione anche ai « duri » Alpini presenti. Al nostro Del Bianco sono pervenute per l'occasione numerose espressioni di consenso e di plauso per la magistrale esecuzione del pezzo.

L'amico Todisco, sempre generosamente pieno di attenzioni verso i camerati, ci informa di essersi recato a far visita presso l'Ospedale di Latisana, al nostro reduce ISIDORO MORASSUTTI sofferente di disturbi cardiaci. Desideriamo che Morassutti sappia che noi reduci della Legione gli siamo spiritualmente vicini a porgergli il nostro fervido ed affettuoso augurio di una rapida e completa guarigione.

12° - NOTIZIE LIETE. — Il 16 Marzo scorso nel Duomo di Gonars (Udine) è stato celebrato il matrimonio di ANGELO DEL PIN, figlio del nostro reduce Attilio, con la gentile signorina ELSA GARDEL.

Ai novelli sposi l'augurio fervidissimo di ogni bene dei Reduci della « Tagliamento » e al nostro bravo Attilio Del Pin, che con quest'ultimo matrimonio ha chiuso definitivamente la lunga serie delle nozze in famiglia, il nostro vivo ed affettuoso compiacimento.

Esultiamo con il nostro Dott. Francesco Andreussi di Marmirolo (MN) che in questi giorni è diventato nonno di un bel maschietto.

Ci congratuliamo vivamente con lui e con i felici genitori, ed auguriamo un mondo di bene al giovanissimo virgulto.

13° - NOTE TRISTI. — Il 19 Febbraio scorso si è spento in Torino il Capo Squadra FERRUCCIO FANT - classe 1906 - 63° Btg. CC.NN. - Nato a Tricesimo (Udine) viveva, da tempo, a Torino.



Già combattente volontario in A.O.I. fu con la « Tagliamento » prima in Calabria, alla difesa costiera, poi in Russia ove prese parte con onore, ai vari fatti d'arme che si succedettero su quel fronte.

Dopo il rimpatrio, ritornato alla vita civile, fu cittadino esemplare, tutto dedito alla numerosa famiglia, d'esempio per rettitudine e serietà.

Cooperò alla stesura del Libro della Tagliamento « Dal Dnieper al Don » con un racconto che Lenzi riportò quasi per intero a pag. 43.

Fu sempre attivamente legato al nostro Gruppo Reduci, seguendone l'attività e collaborando anche al Notiziario.

Il 4 Gennaio scorso nel comunicarci il suo ricovero in Ospedale per una manifestatasi recrudescenza del male, che da qualche anno lo tormentava, ci scriveva:

« ... Fisicamente sono malandato. Moralmente sono sempre lo stesso di allora. Spero tanto che il Signore mi lasci vivere almeno quel tanto che mi è necessario per poter partecipare alla prossima adunata... ».
e più avanti:

« ... Spero con tutto il cuore di poterla rivedere alla prossima nostra adunata e rivedere anche gli amici Petiziol, Todisco, Peresson, Liva ecc. e tutti... poi potrò andarmene anch'io tranquillo a ritrovare i camerati che mi hanno preceduto dove eternamente si vive ».

E nella successiva sua lettera dell'8 Febbraio:

« ... devo ringraziare per la buona lettera che mi ha indirizzato un mese fa. L'ho ricevuta proprio nei giorni in cui più acuto si è fatto sentire il malanno da cui sono afflitto.

Pensavo proprio di non riuscire a superare la crisi, invece sono felice di dirLe che anche per questa volta spero di avercela fatta e così la prossima adunata mi avrà presente a tutti i costi... ».

Povero caro Fanti! Il destino crudele non ha voluto concederci la soddisfazione di ritrovarti ancora una volta con i tuoi camerati.

Ti sentiremo ugualmente presente alla nostra prossima adunata, presente nei nostri spiriti e nei nostri cuori e tutti noi, tuoi compagni d'arme, conserveremo nella nostra memoria imperituro il tuo ricordo.

Alla Signora Maria, ai figli Adriano, Danilo, Enzo ed Elio, ed al fratello Colonnello Umberto, rinnoviamo l'espressione delle nostre vive, affettuose condoglianze.

Abbiamo appreso che il 27 Febbraio scorso il nostro reduce RONCO UMBERTO di Udine ha avuto la sventura di perdere la consorte. Ai funerali svoltisi il 1° Marzo hanno partecipato in rappresentanza della Legione i reduci: Carrer - Zin - Cossio - Baulino - Molino - Bassi - Basso e Cattarossi.

Al camerata Ronco ed alla sua famiglia esprimiamo il nostro vivo cordoglio.

14° - LIBRI - RECENSIONI.

Gian Andrea De Candido - « Sanguine sul Don » - Trevi Editore - Roma - pagg. 223 - L. 2.000

E' un ufficiale della « Julia » che nel suo diario narra le dure giornate vissute sul Don sino alla ritirata. Riuscito a salvarsi e raggiunta Vienna, partecipa alla lotta in quella città sino all'arrivo dei Russi. E' una narrazione che suscita forti emozioni per la cruda descrizione delle vicende vissute nel tragico periodo che va dall'11 Dicembre 1942 al Gennaio 1943. Ma è una storia anche affascinante ove le vicende terribili della guerra s'intrecciano con vicende d'amore che attutiscono in parte la drammaticità del racconto.

Ha inoltre il pregio di essere ben scritto linguisticamente, il che dona all'opera anche un certo valore artistico.

Aldo Ballari - « Eritrea '41 » - Editore Giovanni Volpe - Roma - via Michele Mercati, 51 - 1973 - L. 2.900

Trattasi di sette racconti di un italiano che ha vissuto quasi sempre in Eritrea. E' un inno silenzioso e spontaneo a quello spirito di fraternità italo-africana che l'Italia aveva portato in Africa e che la ottusità britannica ebbe a distruggere. Il libro reca la presentazione del compianto Generale di C.d.A. Annibale Bergonzoli (barba elettrica).

15° - SITUAZIONE DEL FONDO CASSA. — Al 25 Marzo 1974 la situazione del Fondo Cassa presenta le seguenti risultanze:

ENTRATA	L. 2.259.413
USCITA	L. 1.844.685
RIMANENZA DI CASSA	L. 414.728

Dall'ultima pubblicazione sul notiziario sono stati effettuati i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ric. n. 881 - Cac. L.B.	L. 2.000
» » 882 - Cap.no A.G.	L. 5.000
» » 883 - Cav. A.F.	L. 3.000
» » 884 - G.M.	L. 1.000
» » 885 - Rag. A.P.	L. 5.000
» » 886 - Dott. Bianca Mariannini a ricordo del cognato Francesco De Vittor	L. 50.000
» » 887 - Sig.ra Anna Maria De Vittor Mariannini, per onorare la memoria del compianto consorte Francesco, nel 2° anniversario della Sua Scomparsa	L. 30.000
» » 888 - C.A.	L. 2.000

Ric. n. 889 - Col. Comm. Vincenzo Palmieri, Presidente dell'Opera Naz. Caduti senza Croce	L.	10.000
» » 890 - P.N.	L.	10.000
» » 891 - Cacciavellani Alberto, Amico della Tagliamento	L.	3.000
» » 892 - Pavan Giovanni di S. Donà di Piave	L.	26.500
» » 893 - L.C.	L.	10.000
» » 894 - E.C.	L.	7.000
Totale		L. 164.500

Ricordiamo che per disposizione del Comitato Direttivo i versamenti effettuati da nostri Reduci vengono indicati col solo numero di ricevuta e con le iniziali.

Mantova, li 25 Marzo 1974

IL PRESIDENTE
Margini Geom. Silvio

34170

Margini

Via Grande, 5

Gr. Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO"



STAMPE

46100 MANTOVA - Via Giulio Romane n. 49

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO"